

ful cuore al Pontefice l'acquisto di Modena, per aver libero il passaggio e la comunicazione colle Città di Reggio, Parma, e Piacenza, che erano già in suo potere. Gli occulti fini nondimeno d'esso Papa non terminavano qui, come osserva il Guicciardino. Imperciocchè se non il primo, certo de' principali pensieri di Leone era quello d'ingrandire la propria Casa de' Medici, e non già con allodiali o Feudi minori, ma con di que' Principati e Stati, che partecipano della sovranità, spogliandone i legittimi possessori. Questa malattia l'abbiam trovata in altri precedenti Papi, ma specialmente comparve dipoi in esso Leone X. e in Clemente VII. amendue della stessa Casa, che per ottenere quest' intento impiegarono senza misura i tesori della Chiesa, e fecero o fomentarono più guerre fra i Popoli battezzati. Tale certo non era l'intenzione di Dio, allorchè li pose sulla Cattedra di San Pietro, e li costituì Pastori del gregge suo. Avea Papa Leone *Giuliano*, suo Fratello, avea *Lorenzo* Figlio di *Pietro Medici*, che era suo Nipote, e continuamente pensava ad innalzarli. Poichè quanto a *Giulio* suo Cugino, Figlio di *Giuliano* ucciso nella congiura de' Pazzi, che fu poi *Papa Clemente VII.* benchè dal Nardi, dal Guicciardino, dal Varchi, dal Panvinio, e da altri si sappia essere egli nato fuori di matrimonio, Leone l'avea creato Cardinale nell' Anno precedente. Le idee di esso Papa Leone erano di formare per *Giuliano* un Principato di Modena, Reggio, Parma, e Piacenza, e se gli veniva fatto, d'aggiugnervi anche Ferrara. Fu eziandio creduto, che trattasse col Re di Francia di acquistare il Regno di Napoli o per la Chiesa, o pure pel suddetto suo Fratello, già creato Prefetto di Roma, e Generale e Gonfaloniere della santa Romana Chiesa. Qual esito avessero i suoi grandiosi disegni, l'andremo a poco a poco vedendo.

Anno di CRISTO MDXV. Indizione III.

di LEONE X. Papa 3.

di MASSIMILIANO Re de' Romani 23.

FUNESTO principio ebbe l'Anno presente, perchè nello stesso primo giorno di Gennaio mancò di vita *Lodovico XII. Re* di Francia per infermità, comunemente creduta cagionata dal recente matrimonio colla sorella del Re d'Inghilterra di età d'anni diciotto, quando egli era giunto a i cinquanta quattro anni, e prometteva ben più lunga vita. Fu assai compianta la di lui perdita, perchè s'era ac-
qui-